

Documento unitario al Convegno sulla Resistenza di Genova

È necessario un nuovo patto antifascista per promuovere il rinnovamento d'Italia

Tutte le organizzazioni partigiane (ANPI, FVL, FIAP), i sindacati, i partiti democratici (PCI, DC, PSI, PRI, PSDI, PLI) chiedono un fermo impegno contro i rigurgiti reazionari e la violenza nera

DALL'INVIATO GENOVA, 6 aprile. Si può andare avanti, si deve andare avanti nello spirito della Resistenza. Il patto antifascista ha detto a chiare lettere il convegno di Genova...

Il ricco, articolato, appassionato dibattito che ha caratterizzato questo convegno di lavoro, in cui si sono ritrovati per un confronto serrato uomini diversi per orientamento politico, per concezioni filosofiche, per cultura, ma animati da un comune, saldo, convinto amore per la democrazia, si è concluso nella tarda mattinata ad ogni approvazione di un significativo ordine del giorno che sintetizza il senso del convegno...

Cardine del documento è la convergenza unitaria delle forze politiche costituzionali (PCI, PRI, PSDI, PSRI) e dei sindacati, delle organizzazioni partigiane (FVL, ANPI, FIAP), delle rappresentanze ufficiali della magistratura, delle forze armate, della stampa, dei rappresentanti di un grande numero di Regioni, Province, Comuni, non solo nel ribadire la condanna costituzionale ad ogni fascismo, ma nel cogliere l'aspetto fondamentale della lotta antifascista nell'impegno per la difesa delle istituzioni democratiche nel nostro Paese...

Il senso della manifestazione di Genova, che ha aperto le celebrazioni del trentennale della Liberazione con un atto di unità nazionale, è racchiuso in questo documento che, con l'accordo di tutte le forze che hanno partecipato al patto antifascista, si richiama alla coscienza di un nuovo impegno unitario per fare andare il Paese sulla strada tracciata dalla Costituzione repubblicana...

Non è da meno il ruolo del documento che, con l'accordo di tutte le forze che hanno partecipato al patto antifascista, si richiama alla coscienza di un nuovo impegno unitario per fare andare il Paese sulla strada tracciata dalla Costituzione repubblicana...

Il sen. Gelsio Adamoli, il rappresentante dei giovani democristiani genovesi, Mario Amendola, da Sorrento, Lazio, Oberti dell'Associazione...

Significativa manifestazione unitaria a Lucca

Generoso apporto del clero alla Resistenza in Toscana

Gli interventi del ministro Gui e del presidente del Consiglio regionale, Gabbuggiani. Corteo per le vie della città - Significative espressioni del Vescovo, monsignore Agresti

DALL'INVIATO LUCCA, 6 aprile. Lucca e la Toscana hanno ricordato con una significativa manifestazione il contributo del clero alla Resistenza, a conclusione di un convegno promosso dal ministero regionale per il trentennale...

Nonostante il cattivo tempo, numerosi delegati provenienti da tutta la Regione sono riavvicinate stamane alle porte della città, da dove ha preso le mosse il corteo che...

ne nazionale degli esuli morti in esilio. Garbarino della FIAP, Livia Borsi deputata politica, Bianco, segretario della Confederazione dell'artigianato, il dott. Arnaldo Cremonini dell'Associazione nazionale magistrati e molti altri hanno rappresentato, ognuno parlando della propria esperienza (personale, politica, sindacale, professionale, culturale), quello che è stato definito il problema principale, cardine di un rinnovato impegno antifascista: l'unità. Avvertendo, spesso con accenti fortemente polemici, che «i ribelli» di ieri hanno dalla loro, oggi, la legge dello Stato.

Il quadro di riferimento, ha sottolineato per esempio il magistrato Cremonini, di ogni cittadino non può che essere la Costituzione. Bisogna ricordarlo a tutti e, in particolare, a chi si trova - giudice, militare, funzionario di polizia, amministrativo, o in una pubblica - nella condizione non solo giuridica ma morale di servire questo Stato repubblicano. Il rifiuto di questo quadro costituzionale è inconcepibile, ha detto Cremonini.

Orazio Pizzigoni

IMPORTANTE CONVEGNO DI STUDI A BOLOGNA

Ha avuto un volto contadino la Resistenza nell'Emilia

Il contributo della Regione alla guerra di Liberazione - L'azione dei partiti e lo scontro fra due linee. Interventi e relazioni di Quazza, Vicchi, Bergonzini, Corrieri, Arbizzani, Raimondi, Marini, Collotti

CON ALLA TESTA LE AUTORITA' CIVILI E MILITARI

Siena: in corteo partigiani e soldati

Ricordata la partenza dei volontari nei gruppi di combattimento contro i nazifascisti - La partecipazione dei Comuni e di un rappresentante del governo

SIENA, 6 aprile. In una giornata di pioggia insistente si è svolta la manifestazione promossa dal Comitato provinciale per il XXXX della Liberazione, manifestazione che ha voluto rievocare la partenza dei volontari che nel 1944-45 si arruolarono nei gruppi di combattimento della Provincia. Sono intervenuti per partecipare alle ultime fasi della guerra antifascista. Il popolo senese ha visto salire per le strade della città, in un corteo unitario e di colore, accanto agli ex partigiani senesi in Italia e all'estero, i reparti delle Forze armate della Repubblica. Il corteo è formato in piazza Amendola di fronte alla caserma dell'84 reggimento fanteria Venezia, era aperto dalle ragazze in bianco e rosso della banda di Torrita seguita dal gonfalone dei Comuni di Siena e dalle autorità, tra cui il compagno Martini, il sindaco di Siena, i rappresentanti di tutti i partiti democratici, il generale Lello Barbuli, il magnifico rettore Mauro Barni, il presidente della Provincia, il senatore Mancagnola, i compagni sen. Fabbrini e on. Ciacci, e l'on. Bonifazi, organizzatori sindacali e molti altri.

Dietro le autorità sono sfila-

con il ruolo di magistrato, militare, poliziotto o funzionario. Ma è proprio in questo senso che deve essere portato avanti con coerenza il processo di rinnovamento delle strutture pubbliche, economiche, sociali, culturali del Paese. La politica delle riforme rappresenta il corollario logico della battaglia avviata, con unità di intenti, durante il fascismo e la Resistenza. Ma per questa politica, si è visto, c'è bisogno del clima politico, ideale, morale di allora. Il convegno di Genova è un convegno a più voci - ha detto sostanzialmente questo.

Corone di fiori sono state deposte, a conclusione dei lavori, al Sacrario dei partigiani e al Monumento ai caduti, presenti tutte le forze politiche che hanno partecipato al convegno, le autorità civili e militari, sindacalisti, combattenti della lotta di Liberazione. Il corteo in programma non si è potuto tenere. Da ieri su Genova pioveva.

Orazio Pizzigoni

Una medaglia d'oro alla Repubblica del Titano

S. Marino offrì rifugio a centomila riminesi

libertà e la democrazia», ha fatto seguito la consegna alle autorità della Repubblica del Titano, di una medaglia d'oro e di una pergamena ricordo dell'avvenimento, e lo scorporamento di una lapide commemorativa.

Con una solenne cerimonia, tenutasi nella sala dell'Arenzo a Consiglio comunale riunito, di fronte ad un folto pubblico di autorità politiche, civili e militari e di cittadini, in città di Rimini ha reso formale atto di conoscenza alla Repubblica di San Marino per l'ospitalità accordata a centomila rifugiati del Riminese durante i tragici giorni dell'ultima guerra.

Al discorso ufficiale del sindaco, compagno Paoliarani, e del rappresentante del governo sammarinese «in questa occasione» è stato sottolineato - serve, oltre che a ribadire i comuni sentimenti di fratellanza, a testimoniare la concorde volontà di operare per la

libertà e la democrazia», ha fatto seguito la consegna alle autorità della Repubblica del Titano, di una medaglia d'oro e di una pergamena ricordo dell'avvenimento, e lo scorporamento di una lapide commemorativa.

Con una solenne cerimonia, tenutasi nella sala dell'Arenzo a Consiglio comunale riunito, di fronte ad un folto pubblico di autorità politiche, civili e militari e di cittadini, in città di Rimini ha reso formale atto di conoscenza alla Repubblica di San Marino per l'ospitalità accordata a centomila rifugiati del Riminese durante i tragici giorni dell'ultima guerra.

Al discorso ufficiale del sindaco, compagno Paoliarani, e del rappresentante del governo sammarinese «in questa occasione» è stato sottolineato - serve, oltre che a ribadire i comuni sentimenti di fratellanza, a testimoniare la concorde volontà di operare per la

Una medaglia d'oro alla Repubblica del Titano

S. Marino offrì rifugio a centomila riminesi

libertà e la democrazia», ha fatto seguito la consegna alle autorità della Repubblica del Titano, di una medaglia d'oro e di una pergamena ricordo dell'avvenimento, e lo scorporamento di una lapide commemorativa.

Con una solenne cerimonia, tenutasi nella sala dell'Arenzo a Consiglio comunale riunito, di fronte ad un folto pubblico di autorità politiche, civili e militari e di cittadini, in città di Rimini ha reso formale atto di conoscenza alla Repubblica di San Marino per l'ospitalità accordata a centomila rifugiati del Riminese durante i tragici giorni dell'ultima guerra.

Al discorso ufficiale del sindaco, compagno Paoliarani, e del rappresentante del governo sammarinese «in questa occasione» è stato sottolineato - serve, oltre che a ribadire i comuni sentimenti di fratellanza, a testimoniare la concorde volontà di operare per la

Un altro arresto per la liquidazione dei danni dell'alluvione

SONO saliti ad otto gli arresti per la clamorosa vicenda di presunti illeciti nella liquidazione dei danni subiti dai alluvionati nel 1966. I carabinieri hanno tratto in arresto stamane anche l'impiegato del genio civile Agostino Saponaro, 53 anni, abitante nel viale Verdi 91.

Terzi su ordine di cattura dei giudici Vigna e Fieschi che conducono l'inchiesta sugli illeciti nella liquidazione delle pratiche relative ai danni subiti da commercianti e proprietari di abitazioni con l'alluvione del novembre '66, i carabinieri avevano arrestato Carlo Armeni, Pierantonio Galluzzi, Gaetano Altarelli, Mario Pomerano, Francesco Del Vecchio, Armando Ferrante, impiegati del genio civile o dell'ufficio tecnico erariale o il geometra Romano Batacchi.

Il sintetizzarsi, prima ancora di soffermarsi su alcune novità di rilievo. Intanto una più precisa e più completa ricostruzione del sacrificio dei molti riminesi ancora da fare» in questa direzione, come ha voluto rievocare il direttore della deputazione, Mario Pizzigoni, che ha posto i problemi che impegnarono la Emilia-Romagna nel periodo 1943-45; una risposta, anche se bisognosa di essere arricchita, in la parte conclusiva della maggiore o minore spontaneità, della maggiore o minore presenza e del ruolo giocato dai partiti e dai movimenti politici nell'organizzazione e nello sviluppo della lotta armata; il tipo e la consistenza della partecipazione, prima e durante la fase insurrezionale; le dimensioni del fenomeno della Resistenza nelle campagne; infine la portata del risveglio culturale che si è verificato «fronda» all'impegno aperto - avutosi in quasi tutta la Regione.

Ne è venuta fuori «una prima interessante ricognizione d'insieme» che testimonia (come comprovano materiali in buona parte inediti, reperiti anche in archivi stranieri) che siamo in presenza di un «fenomeno Resistenza» di vasto ed unitario di quanto non si sia scritto finora. Questo ha ribadito che «oggi più che mai è valida la condanna del fascismo». Dopo un accenno al pseudo-rivoluzionario, cui non sarebbero estranei, ha osservato - «gruppi di ispirazione cristiana», il ministro ha concluso affermando che «nel difficile cammino che ci attende devono essere i motivi della Resistenza ad ispirarci, e a farci ricordare, pur nelle differenze, quel che ci può avvicinare».

Marcello Lazzerini

Una medaglia d'oro alla Repubblica del Titano

S. Marino offrì rifugio a centomila riminesi

libertà e la democrazia», ha fatto seguito la consegna alle autorità della Repubblica del Titano, di una medaglia d'oro e di una pergamena ricordo dell'avvenimento, e lo scorporamento di una lapide commemorativa.

Con una solenne cerimonia, tenutasi nella sala dell'Arenzo a Consiglio comunale riunito, di fronte ad un folto pubblico di autorità politiche, civili e militari e di cittadini, in città di Rimini ha reso formale atto di conoscenza alla Repubblica di San Marino per l'ospitalità accordata a centomila rifugiati del Riminese durante i tragici giorni dell'ultima guerra.

Al discorso ufficiale del sindaco, compagno Paoliarani, e del rappresentante del governo sammarinese «in questa occasione» è stato sottolineato - serve, oltre che a ribadire i comuni sentimenti di fratellanza, a testimoniare la concorde volontà di operare per la

Un altro arresto per la liquidazione dei danni dell'alluvione

SONO saliti ad otto gli arresti per la clamorosa vicenda di presunti illeciti nella liquidazione dei danni subiti dai alluvionati nel 1966. I carabinieri hanno tratto in arresto stamane anche l'impiegato del genio civile Agostino Saponaro, 53 anni, abitante nel viale Verdi 91.

Terzi su ordine di cattura dei giudici Vigna e Fieschi che conducono l'inchiesta sugli illeciti nella liquidazione delle pratiche relative ai danni subiti da commercianti e proprietari di abitazioni con l'alluvione del novembre '66, i carabinieri avevano arrestato Carlo Armeni, Pierantonio Galluzzi, Gaetano Altarelli, Mario Pomerano, Francesco Del Vecchio, Armando Ferrante, impiegati del genio civile o dell'ufficio tecnico erariale o il geometra Romano Batacchi.

Il sintetizzarsi, prima ancora di soffermarsi su alcune novità di rilievo. Intanto una più precisa e più completa ricostruzione del sacrificio dei molti riminesi ancora da fare» in questa direzione, come ha voluto rievocare il direttore della deputazione, Mario Pizzigoni, che ha posto i problemi che impegnarono la Emilia-Romagna nel periodo 1943-45; una risposta, anche se bisognosa di essere arricchita, in la parte conclusiva della maggiore o minore spontaneità, della maggiore o minore presenza e del ruolo giocato dai partiti e dai movimenti politici nell'organizzazione e nello sviluppo della lotta armata; il tipo e la consistenza della partecipazione, prima e durante la fase insurrezionale; le dimensioni del fenomeno della Resistenza nelle campagne; infine la portata del risveglio culturale che si è verificato «fronda» all'impegno aperto - avutosi in quasi tutta la Regione.

Ne è venuta fuori «una prima interessante ricognizione d'insieme» che testimonia (come comprovano materiali in buona parte inediti, reperiti anche in archivi stranieri) che siamo in presenza di un «fenomeno Resistenza» di vasto ed unitario di quanto non si sia scritto finora. Questo ha ribadito che «oggi più che mai è valida la condanna del fascismo». Dopo un accenno al pseudo-rivoluzionario, cui non sarebbero estranei, ha osservato - «gruppi di ispirazione cristiana», il ministro ha concluso affermando che «nel difficile cammino che ci attende devono essere i motivi della Resistenza ad ispirarci, e a farci ricordare, pur nelle differenze, quel che ci può avvicinare».

Marcello Lazzerini

Una medaglia d'oro alla Repubblica del Titano

S. Marino offrì rifugio a centomila riminesi

libertà e la democrazia», ha fatto seguito la consegna alle autorità della Repubblica del Titano, di una medaglia d'oro e di una pergamena ricordo dell'avvenimento, e lo scorporamento di una lapide commemorativa.

Con una solenne cerimonia, tenutasi nella sala dell'Arenzo a Consiglio comunale riunito, di fronte ad un folto pubblico di autorità politiche, civili e militari e di cittadini, in città di Rimini ha reso formale atto di conoscenza alla Repubblica di San Marino per l'ospitalità accordata a centomila rifugiati del Riminese durante i tragici giorni dell'ultima guerra.

Al discorso ufficiale del sindaco, compagno Paoliarani, e del rappresentante del governo sammarinese «in questa occasione» è stato sottolineato - serve, oltre che a ribadire i comuni sentimenti di fratellanza, a testimoniare la concorde volontà di operare per la

Un altro arresto per la liquidazione dei danni dell'alluvione

SONO saliti ad otto gli arresti per la clamorosa vicenda di presunti illeciti nella liquidazione dei danni subiti dai alluvionati nel 1966. I carabinieri hanno tratto in arresto stamane anche l'impiegato del genio civile Agostino Saponaro, 53 anni, abitante nel viale Verdi 91.

Terzi su ordine di cattura dei giudici Vigna e Fieschi che conducono l'inchiesta sugli illeciti nella liquidazione delle pratiche relative ai danni subiti da commercianti e proprietari di abitazioni con l'alluvione del novembre '66, i carabinieri avevano arrestato Carlo Armeni, Pierantonio Galluzzi, Gaetano Altarelli, Mario Pomerano, Francesco Del Vecchio, Armando Ferrante, impiegati del genio civile o dell'ufficio tecnico erariale o il geometra Romano Batacchi.

Il sintetizzarsi, prima ancora di soffermarsi su alcune novità di rilievo. Intanto una più precisa e più completa ricostruzione del sacrificio dei molti riminesi ancora da fare» in questa direzione, come ha voluto rievocare il direttore della deputazione, Mario Pizzigoni, che ha posto i problemi che impegnarono la Emilia-Romagna nel periodo 1943-45; una risposta, anche se bisognosa di essere arricchita, in la parte conclusiva della maggiore o minore spontaneità, della maggiore o minore presenza e del ruolo giocato dai partiti e dai movimenti politici nell'organizzazione e nello sviluppo della lotta armata; il tipo e la consistenza della partecipazione, prima e durante la fase insurrezionale; le dimensioni del fenomeno della Resistenza nelle campagne; infine la portata del risveglio culturale che si è verificato «fronda» all'impegno aperto - avutosi in quasi tutta la Regione.

Ne è venuta fuori «una prima interessante ricognizione d'insieme» che testimonia (come comprovano materiali in buona parte inediti, reperiti anche in archivi stranieri) che siamo in presenza di un «fenomeno Resistenza» di vasto ed unitario di quanto non si sia scritto finora. Questo ha ribadito che «oggi più che mai è valida la condanna del fascismo». Dopo un accenno al pseudo-rivoluzionario, cui non sarebbero estranei, ha osservato - «gruppi di ispirazione cristiana», il ministro ha concluso affermando che «nel difficile cammino che ci attende devono essere i motivi della Resistenza ad ispirarci, e a farci ricordare, pur nelle differenze, quel che ci può avvicinare».

Marcello Lazzerini

Conclusa a Sorrento la preassemblea elettorale democristiana

Nessuna risposta valida della DC ai problemi del Sud e delle Regioni

Confermata la linea fallimentare degli interventi straordinari - Maldestro tentativo di nascondere gli attentati all'autonomia regionale - Le conclusioni di Petrilli

DALL'INVIATO SORRENTO, 5 aprile. La prima preassemblea elettorale della DC si è chiusa questa sera a Sorrento con una solenne pronuncia: «La DC», ha detto Fanfani - deve menar vanto di aver preannunciato, proposta, voluta, avviata una così grande riforma come quella regionale - ma con pari forza la DC deve operare affinché dal quinquennio del rodaggio si passi al quinquennio della attuazione.

Con la foga elettorale, il segretario della DC ha cercato di nascondere quella che è stata la vera sostanza della politica condotta dal suo partito nei confronti delle Regioni, e cioè gli attentati alla loro autonomia e alla loro stessa possibilità di operare con efficienza.

Ma al di là delle affermazioni di pura ispirazione elettorale, non vi è stata a Sorrento una mediazione programmatica rispondente alle reali questioni fatte maturare da questi primi cinque anni di esperienza regionale. Il documento di Sorrento, in particolare il Sud, è stata la sostanza della DC, delle direttrici di politica che hanno ispirato l'azione sia dei vari governi, sia del partito dc.

Fanfani, nella sua conclusione, è tornato sulle ragioni che hanno portato alla convocazione delle preassemblee, affermando che «ad adottare le nuove procedure di delimitazione programmatica e ad estendere la partecipazione a esse di larghe schiere di iscritti e di elettori ci ha condotto la autentica sia quanto in passato abbiamo fatto in merito».

Questa, e, secondo Fanfani, la risposta che la segreteria dc dà «ad avversari e calunniatori» - come ha detto il segretario - non essendo avversari, si trovano all'interno della stessa DC.

Fanfani ha anche anticipato «alcune» prossime considerazioni relative agli schieramenti di governo regionali e locali che la DC intende perseguire dopo il congresso elettorale, facendo così intravedere uno dei temi della polemica elettorale dc sulle questioni di «formula» delle nuove Regioni.

Fanfani non ha mancato un accenno, riferendosi ai recenti problemi di «attualità», alla guerra di Vietnam, che ha guardandosi però dall'individuare i reali responsabili, ma parlando, al contrario, di generica condanna di «alcune» posizioni di «estremi» mosse «strumentalmente» in sostanza rivolto un implicito invito ai rappresentanti dc a non proseguire su questa linea di impegno unitario.

Lina Tamburrino

Il rapporto tra ristrutturazione e conversione economica del Paese, lo sviluppo del Mezzogiorno è stato completamente eluso. Il ruolo delle Regioni meridionali è stato limitato a quello del riassetto del territorio e della predisposizione di infrastrutture e di servizi. Su questa linea così arretrata si sono innestate poi una serie di affermazioni propagandistiche, le quali hanno confermato come questa prima preassemblea in realtà non fosse altro che un paleocomico puramente elettorale.

Lina Tamburrino

Una vile aggressione fascista a Roma

Una vile aggressione fascista a Roma

ROMA, 6 aprile. L'aggressione di una squadrista fascista, compiuta ieri davanti al cinema d'essai «Archimede» dei Parioli, dove è in programmazione il film «Il bianco e il nero», di Paolo Petrangeli, ha suscitato sordo sdegno in tutta la città. I fascisti - una decina - hanno picchiato due giovani, i fratelli Giulio e Marco Biletti, ed hanno compiuto atti di vandalismo, rovesciando e coprendo alcune auto in sosta.

Questi atti di provocazione vengono denunciati dalla cooperativa di cultura e di informazione dell'ARCI-UISP, distributrice del film, e l'«Unità» che lo ha prodotto, in un comunicato nel quale si giudica «intollerabile» ogni tentativo di soffocare la libertà d'espressione delle idee e il diritto di comunicare con i mezzi il nostro pensiero.

«Tale garanzia - prosegue la nota - è preciso dovere degli organi dello Stato a ciò preposti, che non devono tollerare ulteriori manifestazioni di teppismo politico contro un film che si colloca nel più rigoroso rispetto della Costituzione e vuole essere un contributo al trentennale della Resistenza. L'ARCI-UISP e l'«Unità» - conclude la nota - nel ribadire il loro antifascismo, chiedono a tutte le forze democratiche solidarietà e appoggio per la loro opera di divulgazione culturale e di impegno democratico».

Oggi a Firenze conferenza di Bufalini sul XIV Congresso

DOMANI, lunedì alle ore 21, all'Auditorium del Palazzo dei Congressi di Firenze si svolgerà una conferenza pubblica promossa dalla Federazione fiorentina del PCI sui temi del XIV congresso del Partito comunista italiano. Parteciperà alla conferenza il compagno Paolo Bufalini, della Direzione del PCI.

Affollata assemblea ieri a Palermo

Punteggiata da frequenti e calorosi applausi, con la partecipazione di oltre mille delegati di tutti i reparti e gradi del corpo di PS e dall'intervento di un vasto ventaglio di forze sociali, politiche e culturali, l'assemblea di ieri mattina a Palermo è una manifestazione unitaria per il riordinamento democratico, la sindacalizzazione della polizia, l'assunzione della responsabilità di un'attività di politica attiva, che si è svolta in un'atmosfera di partecipazione attiva, preannunciando misure repressive contro chi avesse preso la parola, e dispendioso infine, stamane, un massiccio servizio di pattugliamento straordinario della città, con lumi sfreccianti e grandi spargimenti di forze.

Tali misure sono state severamente stigmatizzate da un ordine del giorno unitario votato dalla assemblea, con cui si riafferma la necessità della democrazia e della partecipazione attiva dei cittadini, e sottopongono il corpo di PS al vincolo della militarizzazione contro il quotidiano della sera L'Orizzonte.

Il documento ribadisce anche il rifiuto dell'ipotesi di «rappresentanza di comodo» degli agenti di PS e propone dal ministro Gui per affermare la necessità di costituire, nell'ambito della Federazione CGIL-CISL-UIL, un sindacato di polizia fondato su una organica piattaforma di riordinamento democratico. Su questi obiettivi (smilitarizzazione, riorganizzazione democratica del sindacato) la manifestazione ha registrato un significativo e vasto riscontro unitario. E ciò non solo nelle significative ed irruenti testimonianze di compaesani leziosi, che sono emerse dagli interventi che i poliziotti sono stati costretti a consegnare sotto forma di «colletta scritta» alla presidenza per non offrire il destro alla repressione, ma anche nella significativa conversazione decisa di un gruppo di dirigenti sindacali, operai dell'industria, braccianti, insegnanti, personalità del mondo della cultura e di altri, che si sono mettenuti a discutere solo i problemi regionali e nazionali socialisti, comunisti e dc, sulla necessità di respingere l'offensiva in atto contro il movimento per il sindacato di polizia, con un collegamento sempre più stretto e organico con i lavoratori, i sindacati e le forze politiche democratiche.

Giuseppe

Ribadita volontà di lotta per il sindacato - polizia

Gli interventi del compagno Flamigni, di Franco Fedeli, di agenti di PS, di sindacalisti, lavoratori ed esponenti della cultura

coordinamento per la creazione del sindacato di polizia hanno promosso in Italia - è stata organizzata dalla Federazione sindacale unitaria una conferenza decisa di un gruppo di dirigenti sindacali, operai dell'industria, braccianti, insegnanti, personalità del mondo della cultura e di altri, che si sono mettenuti a discutere solo i problemi regionali e nazionali socialisti, comunisti e dc, sulla necessità di respingere l'offensiva in atto contro il movimento per il sindacato di polizia, con un collegamento sempre più stretto e organico con i lavoratori, i sindacati e le forze politiche democratiche.

Tre estremisti di destra arrestati a Palermo

DUE giovani di estrema destra sono stati arrestati dagli agenti della squadra politica della città di Palermo nel corso delle indagini sull'attentato dinamitardo di giovedì notte contro il quotidiano della sera L'Orizzonte.

I nomi non sono stati rivelati dagli investigatori per non compromettere il proseguimento delle indagini. Uno dei due arrestati è uno studente di 26 anni, l'altro ha trentuno anni. Lo studente è stato denunciato all'autorità giudiziaria per detenzione abusiva di munizioni. Un terzo giovane, anch'esso studente, nell'abitazione del quale gli investigatori hanno trovato due detonatori del tipo usato per la confezione di ordigni esplosivi, è stato denunciato a piede libero per detenzione abusiva di materiale esplosivo.

Gianni Buozi